

CONSORZIO PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO  
EMILIA-ROMAGNA

**Regione Emilia-Romagna - Provincia di Ferrara**  
**Piani Regionali di Sviluppo Rurale- 2000-2006**

ACCORDO AGRO-AMBIENTALE LOCALE  
marzo 2001

*“Gestioni rurali attente alle problematiche idrologiche e geologiche nella  
Stazione Volano-Mesola-Goro  
del Parco Regionale del Delta del Po”*

*di Dottore Agronomo Gloria Minarelli*

**Ente Proponente:** Consorzio Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna

**Sottoscrivono** l'Accordo Agroambientale Locale:  
Comune di Codigoro  
Coop. Sorgeva

*Premessa*

*Agricoltura nel Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna*

I Parchi sono luoghi d'eccellenza dove, oltre che porre particolare attenzione alla salvaguardia del patrimonio naturale, è necessario sostenere interventi gestionali che consentano la tutela delle aree rurali, ponendo attenzione contemporaneamente alla qualità dei prodotti e alla loro tipicità.

Le aree protette inoltre sono tenute a favorire un'integrazione fra tutela dell'ambiente e sviluppo economico-sociale del territorio, per non creare un "parco museo" bensì "un parco laboratorio" dove le attività produttive, quindi l'uomo, sono parte integrante dell'ambiente in cui vive, senza per questo danneggiarlo.

In alcuni casi lo stesso Ente di Gestione del Parco governa direttamente interventi sul territorio, volti alla corretta gestione dello stesso, stipulando **convenzioni e accordi** pluriannuali con il mondo imprenditoriale.

L'attenzione al mondo rurale è sottolineata anche dal Protocollo d'Intesa sottoscritto dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali per "la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo delle attività agricole sostenibili nelle aree protette" firmato a Bologna il 15 settembre 2000 e dal Documento congiunto delle Organizzazioni Agricole e dalla stessa Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali per il sostegno e la valorizzazione dell'agricoltura nelle aree protette italiane.

## *I Piani Regionali di Sviluppo Rurale 2000-2006*

A partire dal 1992 la Politica Agricola Comunitaria è stata oggetto di una svolta indubbiamente significativa grazie all'approvazione di una serie di regolamenti che prevedono una maggiore attenzione, rispetto al passato, verso la compatibilità ambientale delle diverse pratiche agricole.

Oggi a sostegno dello sviluppo rurale vi è Agenda 2000, che si attua attraverso il regolamento CEE del Consiglio del 17 maggio 1999, n. 1257 che assicura per il periodo 2000-2006 una migliore coerenza fra **sviluppo rurale e tutela dell'ambiente**.

Tutte le misure previste dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006 sono inserite in un progetto complessivo che prevede una stretta integrazione delle strategie rispetto alle diverse aree d'intervento: agricoltura, ambiente, produzioni e loro valore commerciale.

I piani di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna, in particolare la Misura 2.f e 2h "Misure agro-ambientali per la diffusione di sistemi di produzione a basso impatto ambientale e conservazione degli spazi naturali, tutela della biodiversità, cura del paesaggio" ex 2078/92, prevedono la possibilità di definire **Accordi Agroambientali che coinvolgono gli operatori del settore**.

### *L'Accordo Agro-Ambientale Locale*

L'Ente di Gestione del Parco del Delta del Po ha istituito un "tavolo verde" interprovinciale, così come previsto dal "documento congiunto delle Organizzazioni Agricole e della Federazione Parchi" in cui sono state proposte "aree-problema" incluse nel territorio perimetrato dalla L.R. istitutiva del Parco n° 27/88.

In tali ambiti intende promuovere accordi agro-ambientali, al fine di cogliere le opportunità previste dal Piano di Sviluppo Rurale a favore degli agricoltori e, al contempo, **concretizzare** interventi volti ad una gestione compatibile con la salvaguardia della biodiversità in zone sensibili e fragili, di grande interesse paesaggistico.

### *L'area problema (vedi allegati 1, 2 e 3)*

L'area problema si è individuata in relazione:

- alla pianificazione locale (P.T.P.R. art. 19 Zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale e art. 25 Zone di tutela naturalistica, confermate dal P.T.C.P. della Provincia di Ferrara)
- alla perimetrazione della Stazione del Parco del Delta del Po - Piano di Stazione Volano-Mesola-Goro così come definita all'art.2 comma f della Legge Istitutiva n.27 del 1988;
- alla Delibera Regionale n. 2035 del 21 nov. 2000, con la quale si conferma l'inclusione di tali siti in Rete Natura 2000 come SIC (siti di importanza comunitaria) e ZPS (zone protezione speciale) di cui alla Direttiva "Habitat" 92/43/CEE – DPR N. 375 del 08/09/1997 e Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE;
- al documento presentato in data 21 dicembre 2000 al "Tavolo Verde" in cui si individuano come aree sensibili quindi "aree problema" quelle a ridosso delle zone boscate e quelle a ridosso del Po di Volano;

- alla presenza di peculiarità ambientali e di particolari problemi di tutela della fauna e della flora selvatica;

Il basso ferrarese è la terra delle grandi bonifiche, realizzate a più riprese dal 1860; questi interventi hanno modificato radicalmente questa parte della Pianura Padana, dove ancora oggi l'agricoltura rimane l'attività produttiva dominante.

Tuttavia dall'esame della carta di capacità d'uso redatta dalla Regione Emilia-Romagna appare che molti terreni sono di modesta vocazione agricola.

Tra i caratteri che rendono scarsamente idonei i terreni alla coltivazione vi è una condizione di accentuata idromorfia abbinata a sabbiosità del terreno; quindi tessiture eccessivamente sabbiose che facilitano il drenaggio veloce e la percolazione di fertilizzanti ed erbicidi verso la falda.

Particolarmente interessate a questi problemi (profonda variazione del paesaggio e fenomeno di percolazione) sono le terre, localizzate a ovest **della Riserva Naturale di Stato "Gran Bosco Mesola"**, Valle Falce e Valle Gaffaro (vedi scheda descrittiva allegato 4)

Il sistema dei biotopi, Gran Bosco della Mesola, inclusi il bosco della Fasanara, la Pineta della Panfilia, la Bassa dei Frassini, Balanzetta e il Bosco Spada (recente reimpianto dell'Amm. Provinciale di Ferrara) rappresenta l'unica area boscata della parte nord-orientale della provincia ferrarese.

**Il Bosco della Mesola**, in particolare, si sviluppa per 1.057.70 ettari su un suolo dall'andamento ondulato, così conformato dalle successive deposizioni di cordoni dunosi alternati a bassure retrodunali. Questa particolare conformazione geo-morfologica crea nel bosco bassure periodicamente allagate con acque dolci a ovest e a acque più salmastre a est. Ai margini si ritrovano praterie, mentre l'interno è caratterizzato dalla presenza di una fitta rete di canali di acqua dolce utilizzati per mantenere la sufficiente presenza idrica all'interno del bosco.

Nei riguardi di questa "area-problema" è in fase di conclusione il lavoro previsto dal Protocollo d'Intesa firmato il 18 settembre 1999 tra il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali - Corpo Forestale dello Stato e il Consorzio Parco Regionale del Delta del Po, per la stesura di un nuovo Piano di Gestione della Riserva Naturale "Bosco della Mesola"; in particolare i risultati di una delle ricerche sulla qualità delle acque del Bosco della Mesola forniranno elementi per migliorare l'intera gestione del bosco, in funzione degli ecosistemi acquatici presenti e degli aspetti floro-faunistici e permetterà a breve di delineare maggiormente gli interventi più adeguati.

E' certo che le acque del Po di Volano e del Canal Bianco sono in continuo peggioramento, e ciò rende difficoltosa la gestione dei canali all'interno del bosco.

**L'attenzione va posta sulle basse zone a ridosso del Bosco della Mesola**, individuate come importanti **"aree cuscinetto"** indispensabili ad attenuare gli agenti di pressione su quest'area altamente sensibile e vulnerabile.

E' opportuno quindi pensare a sistemi esterni al bosco per migliorare la qualità delle acque immesse e ad utilizzi alternativi del territorio:

- diminuire l'apporto di elementi nutritivi nelle acque sostenendo tecniche agronomiche a basso impatto;

- riqualificare l'area con interventi volti alla conservazione e incremento della biodiversità florofaunistica
- creare paesaggio secondo la messa a punto di criteri idonei a riconoscere progetti significativi per le future destinazioni del territorio.

A tal fine risulta strategico includere nell'area problema anche **le superfici lungo fiume (sponda nord del Po di Volano), almeno per una fascia larga 50 metri**, sensibili ad interventi appropriati al fine di creare un corridoio ecologico parallelo all'andamento del fiume.

Inoltre potrebbero essere individuate due zone particolarmente interessate a nuova destinazione:

1- ricostruzione dell'alveo del Volano nell'Ansa dell'Agrifoglio mettendola in comunicazione con la canalizzazione consortile (Condotto Volano) al fine di costruire un serbatoio idrico utile sia all'irrigazione delle campagne sia al mantenimento di prati umidi e aree allagate di acqua dolce. (Chiavica Agrifoglio - Canale Galvano). Queste stesse acque con un sistema di canalizzazione potrebbero giungere sino alla Valla Falce quindi sin dentro al Bosco Mesola migliorando l'apporto di acqua dolce.

2- bacino di fitodepurazione in prossimità dell'Idroforo Giralda (circa 30 ettari) attualmente in proprietà a tre privati;

le acque in uscita risulterebbero migliorate rispetto alle circostanti, utili all'irrigazione e all'alimentazione della stessa valle Porticino-Canneviè attualmente alimentata solo dalle acque del fiume Volano;

la zona destinata alla fitodepurazione può fungere da cassa di espansione e potenziamento della capacità di scarico a mare dell'idroforo Giralda;

l'intervento si presta anche alla realizzazione di un percorso "passeggiata" che si congiunge con Valle Porticino - Canneviè.

Tali interventi andrebbero ad aggiungersi alle emergenze naturalistiche e storico-architettoniche presenti nel territorio comunale.

### *Il Comune di Codigoro*

I terreni agricoli interessati dall'accordo agro-ambientale ricadono nei confini amministrativi del comune di Codigoro. Questa proposta di pianificazione territoriale, proiettata nel medio e lungo periodo, ha come punto di forza la valorizzazione di un'ampia area di territorio, di interesse non solo provinciale, ma regionale ed addirittura internazionale.

Pensare alla rinaturazione delle fasce limitrofe al Gran Bosco della Mesola, bosco relitto del ferrarese, grazie al riallagamento di Valle Falce, è un progetto tanto ardito quanto semplice e naturale se si pensa alla vera origine di quel paesaggio.

Il Comune di Codigoro è già infatti caratterizzato da numerose ed importanti emergenze naturalistiche ed architettoniche, come Valli Porticino-Canneviè o l'Abbazia di Pomposa. L'intervento di rinaturalizzazione limitrofo al Bosco Mesola e alla sponda a nord del Po di Volano (corridoio ecologico), si inserisce perfettamente in questo contesto storico - ambientale, rafforzando l'offerta di turismo naturalistico, esaltando alcune infrastrutture esistenti come la pista ciclabile sull'argine del Po di Volano. Un nuovo "patrimonio" ambientale che va a sottolineare la sensibilità per una gestione rivolta al futuro ed attenta al problema naturalistico che attualmente interessa il Bosco della Mesola.

## Obiettivi dell'Accordo

L'Accordo agro-ambientale prevede il raggiungimento di quanto già previsto dal Piano di Stazione "Volano-Mesola-Goro" riadottato dalla Prov. di Ferrara, giugno 1997; in particolare per l'area in questione C AGR.b2 e C AGR. c1. le N.T.A. del Piano recitano:

*"Negli ambiti omogenei C AGR.b2) aree agricole limitrofe al Boscone della Mesola, nel comprensorio dell'ex Valle Falce, C AGR. c1) aree agricole limitrofe alla sponda sinistra del Po di Volano, dovranno essere favorite le azioni di ricostruzione del paesaggio costiero, in particolare con l'incremento della vegetazione autoctona nelle aree a ridosso del Boscone ed in quelle limitrofe alla Strada Corriera, nonché con l'aumento delle zone ad allagamento permanente preferibilmente nelle adiacenze degli ambiti umidi residui Falce e Canneviè-Porticino. A tal fine l'area è dichiarata beneficiaria di priorità nella assegnazione dei finanziamenti comunitari di cui al RC 92/2078, impegno f, azioni f1 e f2 finalizzate alla creazione di collegamenti paesaggistici ed ecologici, f3 per l'incremento di ambienti idonei alla connessione dei sistemi idrologici, con ciò intendendo anche finanziamenti con le medesime finalità che dovessero sostituire od integrare i citati".*

Gli obiettivi dell'accordo quindi sono:

a- Originare un'area contigua "buffer-zone" di connessione biotica con l'ecotipo "bosco" attraverso:

- zone umide d'acqua dolce e/o salmastra
- complessi macchia -radura
- boschetti

al fine di ottenere un graduale ripristino del paesaggio secondo le origini del territorio. <sup>1</sup>

b- Creazione di ambienti idonei ad evitare il degrado delle acque dolci che alimentano i canali interni al Bosco Mesola.

c- Diminuzione dei metaboliti di percolazione la cui presenza è dovuta all'utilizzo di fertilizzanti e fitofarmaci nelle pratiche agricole

d- Migliorie nella gestione delle acque in accordo con il Consorzio di Bonifica I Circondario

e- Riqualificazione e valorizzazione ambientale in riferimento all'applicazione delle **seguenti azioni della misura 2f** :

### **Proposte:**

Le proposte si basano sulle peculiarità ambientali dell'area problema e sull'analisi del paesaggio agrario. Per definire l'evoluzione storica e comprendere quali ecotipi sono scomparsi e possono essere riproposti con interventi di rinaturazione si è consultata la

---

<sup>1</sup> E' auspicabile poter intervenire nel prossimo futuro, rispettando un'adeguata scansione temporale che sia compatibile con i vincoli di natura tecnica attualmente presenti, al riallagamento di una porzione dei terreni di Valle Falce. Anche secondo lo studio di IDROSER del 1985, appare che il riallagamento sia l'intervento più adatto ai fini della conservazione di uno stato ottimale naturale dell'intero ecosistema boschivo; l'acqua svolge una funzione di superficie riflettente e di volano termico nei confronti del leccio.

cartografia IGM scala 1: 25.000 relativa al 1° e 2° impianto (fine 1800 circa e 1930-40), le fotografie aeree del volo IGM 1954 e altre carte storiche.

1- A ovest del Boscone, fino al Dosso della Corriera e a nord fino alla Chiavica di Carico – Canale Cervelliere (parte Valle Falce) è auspicabile intervenire con la realizzazione di alcune **zone umide** secondo le modalità precedentemente descritte ed attuare un'agricoltura secondo tecniche a basso impatto.

Misura 2f - Azioni:

1 Produzione integrata

2 Produzione biologica

7 Pianificazione ambientale aziendale (ISO 14001)

9 Ripristino e/o conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario

10 Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali

2- Lungo il Dosso della Corriera ricostituzione del bosco termofilo

Misura 2f azione 9 Ripristino e/o conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario,

3- A ovest del Dosso della Corriera : è auspicabile zona umida (Valle Gaffaro).

Misura 2f Azione 10 (in particolare **f 1** Creazione di ambienti per la fauna e la flora selvatica)

#### *Impegni dell'azienda agricola*

a) L'azienda negli anni passati ha applicato programmi di agricoltura biologica in tutta l'area delizia (oggi circa 2000 ettari) e intende ampliare l'impegno in questo settore. Tuttavia la natura dei terreni sabbiosi e salmastri nell'area oggetto dell'accordo rende estremamente difficoltoso ottenere prodotti agricoli di sufficiente qualità organolettica.

Pertanto attualmente la Coop. Sorgeva si impegna ad aderire per l'anno in corso,

all'Azione 1 Produzione Integrata .....ettari 291,35

all'Azione 1 Produzione Integrata

**(Certificata Biologico Reg. Ce 2092/91)**.....ettari 42,88

<sup>2</sup>

TOT. 334,23

b) Si impegna inoltre a vendere al Parco del Delta parte dei terreni di Valle Falce pari a ettari 89.50, 1° lotto di ettari 40.70 e 2° lotto di ettari 48.80 (Allegato 7), favorendo mediante la cessione bonaria delle superfici la realizzazione del progetto di "Restauro ambientale e di forestazione di parte di ex Valle Falce – Comune di Codigoro" elaborato dall'Amministrazione Provinciale di Ferrara in data 11 gennaio 1988 (Allegato 8).

#### *Impegni del Parco del Delta del Po*

---

<sup>2</sup> La sperimentazione verso il biologico viene avviata con la consapevolezza delle difficoltà insite nella natura dei terreni.

a) Il Parco del Delta del Po si fa carico di elaborare le “linee guida” per la realizzazione del progetto. In particolare individua l’area a ridosso del lato sud-ovest del Bosco Mesola (in prossimità del Collettore Falce e da Taglio Falce al Canale Secondario Cervelliere) come area strategica per la conservazione della biodiversità della Riserva Naturale del Gran Bosco della Mesola, e per questo si impegna a ricercare soluzioni per un’efficace azione di rinaturalizzazione.

b) Il Parco manifesta il grande interesse per la rinaturalizzazione dell’area, impegnandosi ad attivare altre iniziative (per es. Progetto LIFE, o INTERREG III, o PROGRAMMA INVESTIMENTI Reg. Em.-Rom. Servizio PARCHI) in accordo con Coop. Sorgeva, che possano incrementare la valenza naturalistica dell’area oltre a quanto già previsto dal presente Accordo Agro-ambientale, prevedendo *l’acquisizione pubblica di parte dell’area oggetto del presente accordo, secondo le modalità di Legge vigenti al momento della realizzazione del progetto proposto dall’Ente Parco, così come richiamato al precedente punto b) del paragrafo “Impegni dell’azienda agricola”*

c) Valorizzazione produzioni locali con la concessione in uso del Marchio del Parco del Delta secondo quanto stabilito dalla Legge Quadro nazionale L. 394/91 per l’istituzione e la gestione delle aree protette;

d) Promozione del territorio sul sito web del Parco – <http://www.parcodeltapo.it>

e) Attivazione di iniziative ed eventi per la valorizzazione della storia e della cultura dell’area locale, in un’ottica di sistema che permetta l’inserimento delle aziende agricole e agrituristiche nella rete regionale, nazionale ed europea dei parchi e delle aree protette.

f) Integrazione e sostegno dei costi di gestione e dei mancati redditi in aree agricole marginali localizzate nelle zone B e C di Parco, così come definite dal Piano di Stazione.

**SI AUSPICA che il presente accordo agroambientale possa essere ampliato in futuro grazie all’adesione di altre aziende agricole, localizzate lungo il corso del Po di Volano e a nord di Valle Falce (confinanti con il Bosco Mesola) che attualmente mostrano interesse all’atto ma per motivi di natura tecnica e fiscale non possono aderire.**

SUPERFICI COINVOLTE NELL' ACCORDO:

TOT. SUPERFICIE STAZIONE (Volano Mesola Goro)	SUPERFICIE Riserva Naturale Bosco Mesola e Bassa dei Frassini Balanzetta	SUPERFICIE AREA PROBLEMA <sup>3</sup>	SUPERFICIE. COINVOLTA ACCORDO A.-A. (S.A.U.)
Ha 18.000 (più del 25% sono acque )	Ha 1057.70  (D.M. Istitutivo 13 - 7- 1977 G.U. n.219 del 11 agosto 1977) (D.M. 26-7-1971 G.U. n. 253 del 17 ottobre 1971)	Ha 620.50	Ha 334.23

ALLEGATI:

Cartografia:

- 1- PTCP Prov. Ferrara
- 2 - Piano di Stazione 1997 (1: 25.000)
- 3- Carta 1: 25.000 rappresentativa delle aree SIC (siti importanza comunitaria)
- 4- Scheda descrittiva "Valle Falce"
- 5 e 6 – Relazione tratta da "Integradet management of Wetlans Programma INTERREG II C 1997/1999, Measur E "Prudent management and development of natural and cultural heritages" European Commission DG XVI;
- 7- Area stralcio Valle Falce relativa all'accordo di vendita
- 8- Progetto Amministrazione Provinciale di Ferrara "Restauro ambientale e di forestazione di parte della ex Valle Falce – Comune di Codigoro" 11 gennaio 1988

***Ente Proponente***

Consorzio Ente Parco Delta del Po  
Presidente Valter Zago

***Sottoscrivono l'Accordo Agro-ambientale Locale:***

Comune di Codigoro  
Sindaco Davide Nardini

Coop. Sorgeva  
Presidente Angelino Magnani

Codigoro, 17/04/2001

---

<sup>3</sup> La superficie dell' Area Problema è espressa al lordo delle tare aziendali.